

LEGIORNATE. Il Fondo ambiente italiano il 23 e il 24 marzo torna a far conoscere il patrimonio architettonico italiano con l'edizione numero ventisette

Fai, una primavera davvero «monumentale»

Sono 38 i palazzi e beni storici di città e provincia che sveleranno i loro segreti al pubblico. In campo 300 volontari e 450 studenti

Magda Biglia

I luoghi come ricordo dei personaggi che hanno fatto la storia del nostro territorio. Trentotto siti da visitare per conoscere quei grandi, per approfondire le vicende, l'arte, l'architettura, i contesti del patrimonio di casa nostra. Il 23 e 24 marzo tornano le Giornate Fai di Primavera, ventisettesima edizione, presentate ieri in Loggia e in Valcamonica come nel resto d'Italia. I numeri li ha portati Massimo Pianta, vice presidente regionale. Saranno 1.100 i posti aperti nel Paese, 171 in regione, di cui 38 a Brescia. «La Lombardia ha 18 su 122 delegazioni, un esercito di 2mila volontari e 71mila iscritti, il 40 per cento del totale. Di questi 3mila sono bre-

sciani» ha riferito.

L'imponente sforzo locale, annunciato dalla leader Federica Martinelli, vedrà all'opera 300 volontari, più 450 studenti delle superiori, apprendisti ciceroni, più alcuni mediatori culturali e persino detenuti in uscita. «Ci avvaliamo anche del lavoro prezioso degli studiosi e della collaborazione, oltre che del nostro Gruppo giovani, di altre associazioni». Il sindaco Emilio Del Bono ha sottolineato l'importanza «di una conoscenza diffusa, popolare». Obiettivo raggiunto se si contano i 53mila visitatori del 2018. «Ma le riscoperte del Fai sono pure di stimolo alle amministrazioni per interventi di tutela e conservazione» ha aggiunto la vice sindaco Laura Castelletti. Con loro al tavolo c'erano ieri due rappresentanti dei sostenitori, Massi-

mo Ziletti, segretario generale della Camera di commercio che spalancherà la sede a cui lavorarono Bruno Fedrigoli e Francesco Berlucchi, e Giovanni Trerotola di Ubi-Fondazione Cab che sta contribuendo al restyling della Vittoria alata.

IN CITTA SI potranno vedere palazzo Materossi di corso Matteotti, un tempo Fè d'Ostiani, la biblioteca delle scienze di Carlo Viganò alla Cattolica in via Gabriele Rosa con guide in 16 lingue, palazzo Martinengo Villagana di corso Martiri, ricco di capolavori dell'arte bresciana, la Casa Madre delle Ancelle in via Moretto, con la chiesa in cui sono deposte le spoglie di S.Maria Crocefissa di Rosa, fondatrice della congregazione. In via Martinengo da Barco si passerà dalla Casa delle

figlie della Compagnia di Sant'Orsola, rifondata nel 1866 dalle sorelle Girelli secondo la regola di Sant'Angela Merici, all'istituto del Sacro Cuore dell'Ordine di Santa Teresa Verzieri. L'istituto Pastori di viale Bornata e il salone Vanvitelliano con la mostra Millepiume di Daniela Ziletti completano il percorso. Maria Gallarotti, delegata regionale, Maria Luisa Lazzari del Sebino Franciacorta, Stefano Lusiardi del Garda hanno illustrato ai presenti il ricco repertorio in provincia sulle orme dei «forti» per dirla foscolianamente, san Paolo VI, poi Camillo Golgi, Ugo da Como, Giovanni Treccani, Giuseppe Zanardelli, Luigi Tadini, Giuseppe Tovini. Infine in mezzo a tante suore e sante la salottiera lady Montagu e in mezzo a tanti antichi cavalieri il cavaliere Luigi Lucchini. •





La presentazione delle Giornate del Fai di primavera. Aperti 38 beni e palazzi storici

I luoghi aperti dal Fai

IN CITTÀ

1. PALAZZO MARTINENGO

2. BIBLIOTECA CARLO VIGANÒ - Università Cattolica

3. PALAZZO MARTINENGO VILLAGANA - UBI

4. CASA MADREDELLE ANCELLE DELLA CARITÀ

5. CAMERA DI COMMERCIO

6. CASA SANT'ANGELA

7. ISTITUTO FIGLIE DEL SACRO CUORE DI GESÙ

8. ISTITUTO AGRARIO PASTORI

9. LA LOGGIA CON IL MILLEPIUME

IN PROVINCIA

1. LONATO

- Istituto Paola di Rosa
- Casa del podestà

2. CONCESIO

- Museo Paolo VI
- Casa natale Paolo VI
- Antica Pieve di Sant'Antonino

3. LENO

- Monastero ad Leones
- Villa Badia
- Chiesa Santi Nazaro e Celso

4. MONTICHIARI

- Museo Lechi

5. CALVAGESE

- Scuole palazzo Sorlini

6. SALÒ

- Palazzo municipale e sale vantiniane

7. LOVERE (BG)*

- Chiesa San Giorgio
- Palazzo Bazzini
- Cappella Accademia Tadini
- Santuario Sante Capitanio e Gerosa
- Basilica S. Maria in Valvendra
- Cappella di San Pietro
- Museo Scienze naturali
- Stabilimento Lucchini

8. CIVIDATE CAMUNO

- Casa natale Giuseppe Tovini
- Chiesa di Santo Stefano
- Torre Federici
- Villa Malaguzzi
- Museo di Valle Camonica
- Parco del teatro e dell'anfiteatro romano

9. CORTENO GOLGI

- Chiesa Santa Maria Assunta
- Chiesetta di San Martino Franco
- La Via dei personaggi
- Museo Camillo Golgi

*Lovere è in provincia di Bergamo ma fa capo al Fai di Sebino e Franciacorta